

Il beneficio iniziale di una dose alta di statina dopo l'infarto del miocardio, rispetto a dosi inferiori è associato a migliori esiti cardiovascolari a lungo termine

Dott. Francesco Bianco, Prof. Raffaele De Caterina

Keywords: malattia coronarica; infarto miocardico; statina; esiti cardiovascolari.

La terapia con statine costituisce ad oggi una pietra miliare della prevenzione secondaria dopo l'infarto del miocardio (IM). Nella vita reale, però, il loro impiego è ancora subottimale, con l'utilizzo di dosi anche basse di questi farmaci. Per questo motivo, Kytö V. e collaboratori si sono proposti di valutare l'impatto sugli esiti a lungo termine della dose iniziale di statine dopo IM.

In questo studio retrospettivo finlandese sono stati arruolati, attraverso registri nazionali, pazienti che avevano utilizzato statine subito dopo l'evento indice (N = 72.401; 67% uomini; età media 68 anni). La terapia con statine ad alte dosi era stata impiegata solo nel 26,3% dei casi; mentre nel 69,2% a un dosaggio definibile "moderato" (o intermedio), e a basso dosaggio nel 4,5%. L'esito primario era costituito da un qualsiasi evento avverso cardiovascolare o cerebrovascolare maggiore (MACCE) entro 10 anni.

Dopo un *follow-up* mediano di 4,9 anni, gli eventi a lungo termine sono stati meno frequenti nel gruppo che aveva utilizzato statine ad alto dosaggio rispetto all'impiego di dosi "moderate" di statine [rapporto di rischio aggiustato (adj.HR) 0,92; P<0,0001; numero necessario di pazienti da trattare (NNT) 34,1] e a un basso dosaggio [adj.HR 0,81; P<0,001; NNT 13,4], così come nel gruppo a dosi "moderate" rispetto alle dosi basse (adj.HR 0,88; P <0,0001; NNT 23,4). Morte (adj.HR 0,87; P <0,0001; NNT 23,6), IM ricorrente (adj.HR 0,91; P = 0,0001) e ictus (adj.HR 0,86; P < 0,0001) sono stati meno frequenti nel gruppo ad alto dosaggio rispetto alle dosi "moderate" di statina. Una più alta dose iniziale di statina dopo IM era associata a migliori esiti a lungo termine nei sottogruppi per età, sesso, fibrillazione atriale, demenza, diabete, insufficienza cardiaca, rivascolarizzazione, uso precedente di statine o uso di altri farmaci basati sull'evidenza.

Pertanto, gli Autori hanno concluso che una dose iniziale più alta di statina dopo l'infarto del miocardio è associata a migliori esiti cardiovascolari a lungo termine in modo dose-dipendente. Questi risultati sottolineano l'importanza di utilizzare una dose elevata di statine subito dopo l'infarto del miocardio anziché dosaggi più blandi.

Bibliografia:

Kytö, V., Rautava, P., & Tornio, A. (2023). Initial statin dose after myocardial infarction and long-term cardiovascular outcomes. *European Heart Journal - Cardiovascular Pharmacotherapy*, 9(2), 156-164. <https://doi.org/10.1093/ehjcvp/pvac064>